Oltre un miliardo e mezzo di euro L'Umbria va all'incasso sulla Sanità

Mozione del centrodestra sulle nomine dei direttori: «Niente censure»

– PERUGIA –

ACCORDO tra le Regioni italiane sul riparto del fondo sanitario per il 2016. Sono in arrivo in Umbria 1.635 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 13 milioni di euro, cioè lo 0,8%. Tale finanziamento include le risorse necessarie per l'adeguamento delle prestazioni ai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, nuova sfida per il Servizio Sanitario nazionale.

POLEMICA A 5 STELLE

Cristina Rosetti: «Restano le barelle nei reparti e lunghe liste d'attesa»

INOLTRE l'Umbria viene confermata anche per quest'anno Regione benchmark ai fini della determinazione dei fabbisogni standard insieme a Marche e Veneto, le stesse Regioni già individuate come riferimento per l'anno 2015. «Esprimiamo grande apprezzamento sia per la capacità politica e senso di responsabilità che le Regioni hanno saputo rappresentare in tale situazione di contesto – hanno dichiarato congiuntamente la presidente Catiuscia Marini e l'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini – sia per il soddisfacente risultato ottenuto dalla nostra Regione».

ARIA TESA Catiuscia Marini e l'assessore Luca Barberini non hanno le stesse idee sulle nomine della Sanità regionale

MA NONOSTANTE l'esecutivo regionale abbia messo a segno un bel colpo, non si placano le polemiche sui ritardi nella nomina dei vertici della Sanità umbra. Sul caso centrodestra e liste civiche annunciano di aver inviato alla presidenza dell'Assemblea legislativa la richiesta di iscrivere all'ordine del giorno la mozione sulle nomine in sanità. I consiglieri di opposizione avrebbero scelto questo iter dopo le dichiarazioni di Giacomo Leonelli, perché «si ha la sensazione che il Pd voglia passare alla censura degli atti legittimamente presentati dall'opposizione». E sulle nomine della Sanità inteviene anche Cristina Rosetti, capogruppo del M5S in Comune: «In Umbria il nuovo Decreto che, almeno sulla carta punta a porre un freno alle nomine da spartizione politica, non ha fatto alcuna breccia. Insistenti, infatti, sono le voci di corridoio sui conflitti al vertice per le nomine dei nuovi direttori generali, ma il centro del dibattito non sono certamente la capacità e il merito dei candidati. Sembra altrettanto peculiare che, nonostante i candidati siano oltre cento si discuta solamente e sempre dei dei soliti nomi. Intanto una presenza media di 10-11 barelle al giorno, nei reparti dove ormai la questione è cronica, è difficilmente eliminabile, così come le liste d'attesa, il cui abbattimento è spesso fittizio».

Cristina Belvedere

Focus

Leonelli (Pd) replica

Giacomo Leonelli (Pd): «Presentare una mozione su un atto regolato da fonti sovraordinate, di pertinenza della Giunta, mi pare solo una polemica politica, non un atto destinato a incidere sulle questioni che interessano gli umbri».